Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 24 ottobre** — **Numero 248**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero* 1196 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 giugno 1913, n. 780;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per la esecuzione della legge 22 giugno 1913, n. 780, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 22 giugno 1913, n. 780.

Art. 1.

Gli aiuti e gli assistenti volontari sono nominati su proposta dei professori o direttori di gabinetto. Gli aiuti debbono essere sempre forniti di titolo accademico; gli assistenti potranno essere scelti anche fra i laureandi.

La nomina ha effetto per un anno scolastico, a decorrere dal 16 ottobre, e si intende tacitamente confermata di anno in anno sino a contraria disposizione.

Art. 2.

Gli insegnanti di scuole medie non potranno essere nominati assistenti universitari se non su dichiarazione del capo della scuola a cui appartengono, il quale, a richiesta del Ministero, attesti che le necessità del servizio della scuola non vietano quella nomina. In ogni caso l'orario settiminale di lezione nella scuola media dovrà limitarsi al minimo obbligatorio stabilito per l'ordine di scuole cui l'insegnante appartiene.

La nomina sarà fatta per un solo anno, ma potrà essere rinnovata anno per anno.

Art. 3.

Per l'assegnazione dei posti di assistente e di tecnico di cattedre di materie complementari che sono state, anche momentaneamente, soppresse, ad altre cattedre parimente di materie complementari, il Ministero sentirà il parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione, comunicando ad esso le proposte dei Consigli accademici e delle Facoltà.

Tali posti dovranno però assegnarsi a cattedre della stessa Università o dello stesso Istituto d'istruzione superiore, a cui appartiene la cattedra soppressa.

Il posto così assegnato, rimarrà acquisito alla nuova cattedra finchè questa sussista, anche se nel frattempo venisse ripristinata quella cui prima esso apparteneva.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 1198 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 dicembre 1904, n. 724;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1913, n. 363;

Riconosciuta l'opportunità di istituire in Siracusa un ufficio speciale per il rilascio dei certificati di nulla osta per l'esportazione all'estero degli oggetti d'arte di esecuzione posteriore ai cinquant'anni fa;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico:

È istituito un ufficio speciale per il rilascio dei certificati di nulla osta per l'esportazione all'estero degli oggetti d'arte di esecuzione posteriore ai cinquant'anni fa per le provincie di Siracusa e Catania.

Tale ufficio avrà sede presso la R. soprintendenza ai monumenti in Siracusa e il R. soprintendente ai monumenti di quella città ne avrà la direzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 2 ottobre 1913, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 7000, occorrenti pel bilancio del Ministero delle finanze.*

SIRE!

Ultimati i lavori per la sistemazione delle opere di congiunzione del Canale Depretis al Canale Cavour, pei quali con la legge 7 luglio 1907, n. 438, fu autorizzata la spesa di L. 750.000, si manifestò la necessità di corrispondere le indennità di espropriazione ai diversi proprietari dei terreni occupati pei lavori stessi, in conformità di decreti del prefetto di Novara coi quali si ordina al Demanio di depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma dovuta, pel titolo predetto.

Senonchè lo stanziamento autorizzato con la succitata legge trovasi presso che esaurito, epperciò il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma tuttavia necessaria in L. 7000 mediante il disegno di decreto che il riferente si onora sottoporre alla augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 1203 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 400.650, rimane disponibile la somma di L. 599.350;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo deretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1913-914, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire settemila (L. 7000), da inscriversi alla competenza del capitolo aggiunto n. 342: « Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del naviglio di Ivrea, ecc. », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 2 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bagnoli sul Trigno (Campobasso).*

SIRE!

Una recente inchiesta ha accertato che l'amministrazione comunale di Bagnoli sul Trigno, tornata al potere dopo le elezioni generali del 1909, seguite alla gestione straordinaria di un Regio commissario, invece di continuare l'opera da questo iniziata, si diede nuovamente ai censurati sistemi, favorendo gli amici e perseguitando gli avversari. In questa opera partigiana, è stata guidata dal sindaco, alla cui volontà soggiacciono i componenti la Giunta ed il Consiglio stesso.

L'ufficio municipale, privo di segretario titolare da parecchi anni, è in completo disordine; i pubblici servizi, compresi quelli igienico-sanitari, sono trascurati; quello di polizia urbana ha dato luogo a gravi irregolarità; il cimitero è in deplorevole abbandono; dal 1910 non si compilano i ruoli esercizi e vetture, mentre la matricola del fuocatico del 1912 non era ancora compilata nell'aprile scorso. Quest'ultima tassa si applica con inaudita sperequazione, e si presta a favoritismi straordinari: basti dire che godono esenzione il sindaco, l'esattore-tesoriere, quattro consiglieri ed il segretario comunale, mentre altri parenti del sindaco ed altri impiegati hanno avuto ridotta la tassa o non l'hanno addirittura pagata.

L'inquirente ha ancora accertato che l'amministrazione non ha curato di rivalersi, sulla cauzione, di un credito ingente verso un cessato appaltatore del dazio, come pure ha accertato, con prove inconfutabili, che il sindaco è cointeressato nella gestione esattoriale insieme coi suoi parenti, e che l'esattore-tesoriere di diritto, nulla tenente, figura di fare anticipazioni al comune, in seguito a formale autorizzazione, per parecchie diecine di migliaia di lire sulle quali si liquidano interessi doppi, o quasi, di quelli legali.

Molteplici, inoltre, furono le irregolarità amministrative e contabili, gli sperperi, i favoritismi accertati nella concessione di suoli pubblici edificatorî.

L'Amministrazione comunale, alla quale furono contestate tali risultanze, lasciò trascorrere il termine assegnatole, senza dare le sue deduzioni. Frattanto le dimissioni di otto, su venti consiglieri assegnati al Comune, hanno determinato il disgregamento della compagine consiliare.

La gravità delle risultanze dell'inchiesta, la resistenza dell'Amministrazione nel fornire le sue giustificazioni e la urgenza di far cessare uno stato di cose esiziale per la civica azienda, rendono indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 27 corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bagnoli sul Trigno, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Bernardino Sequi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Brusciano (Caserta).*

SIRE!

Da tempo una interna crisi travaglia l'Amministrazione comunale di Brusciano.

La scissione del Consiglio in due parti di forza perfettamente uguale, ha reso impossibile qualsiasi deliberazione.

Come ha dimostrato una recente inchiesta, anche gli atti di ordinaria gestione sono stati trascurati; grave è il disordine degli uffici; abbandonati i servizi pubblici; negletti gl'interessi patrimoniali dell'azienda. La Giunta provinciale amministrativa ha dovuto sostituirsi agli organi del Comune per gli atti più urgenti, e deve ancora approvare il bilancio 1913.

I tentativi di un accordo sono riusciti vani, nè tutti i consiglieri hanno sentito il dovere di dimettersi per affrontare il giudizio della popolazione che di recente ha dimostrato di propendere per il partito di opposizione. Soltanto i consiglieri di quest'ultimo partito si sono ora dimessi; ciò ha portato a dodici su venti il numero dei posti vacanti, ed ha ridotto a solo otto consiglieri, compresi il sindaco e gli assessori in carica, la forza numerica dell'Amministrazione.

Se a norma di legge fossero ora bandite le elezioni suppletorie per completare il Consiglio, dato lo stato attuale dei partiti locali, si avrebbe di nuovo con molta probabilità un Consiglio diviso in due parti di pari forze, con la conseguente impossibilità di funzionamento.

Affinchè possa costituirsi in quel Comune una Amministrazione forte della volontà del corpo elettorale, è necessario un periodo di tregua e di preparazione.

Mi onoro quindi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale, sul conforme parere dato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 27 settembre corrente, viene sciolto il Consiglio comunale di Brusciano.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Brusciano, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Michelangelo La Vigna è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castel di Lucio (Messina).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Castel di Lucio, di cui fanno parte persone non incensurate, procede in modo irregolare.

Il sindaco manca della correttezza amministrativa necessaria. Notoriamente è socio di una agenzia di emigrazione tenuta dal segretario comunale e da una figlia di questo, ed è retribuito dal segretario in ragione di circa una lira al giorno, ciò che non può conferire alla sua dignità. Egli poi, sebbene sprovvisto di titoli, tiene altresì l'ufficio di insegnante nella scuola serale, per godere il relativo assegno.

Alcuni dei consiglieri furono sottoposti a procedimenti penali e qualche volta anche condannati sotto gravi imputazioni. Altri poi, per la loro condotta pubblica e privata, sono circondati di pessima fama.

Un'inchiesta testè eseguita ha messo in luce i difetti del funzionamento di una tale Amministrazione, dimostratasi, oltre che moralmente deficiente, incapace di ben reggere la cosa pubblica.

Gli atti più importanti della gestione vengono compiuti con grave ritardo. La prefettura dovè provvedere, per mezzo di commissario, alla compilazione del bilancio del corrente anno ed alla revisione dei conti arretrati.

Deplorevolissimo è il ritardo frapposto nel preparare le matricole delle tasse comunali, tanto che sino all'agosto scorso ancora non erano pronte quelle delle tasse bestiame e focatico.

La compilazione delle matricole dà luogo a illeciti favoritismi dell'Amministrazione, la quale mira poi a fare figurare il gettito presunto delle tasse molto superiore alle giuste previsioni, per ottenere così fittiziamente il pareggio del bilancio.

Il segretario comunale da lunghissimo tempo non versa l'importo dei diritti di segreteria, appropriandosi così anche la parte, che per legge, è di pertinenza del Comune.

Non viene operata la ritenuta per imposta di ricchezza mobile sugli stipendi degli insegnanti ed altri impiegati, mentre il Comune versa allo Stato il relativo importo.

Gravissima è poi l'incuria dall'Amministrazione dimostrata nella gestione del patrimonio comunale, giacchè essa non compie a tempo gli atti necessari pel taglio e la vendita della legna dei boschi e per l'affitto de' pascoli, mentre riguardo agli usi civici non sempre rispetta i diritti e gli interessi dei comunisti.

Dal complesso di tante circostanze deriva che le finanze comunali versano in gravi condizioni, e assai stentato è il funzionamento della Cassa, sicchè il Comune non può fare fronte ai suoi impegni, ed anche gli impiegati per mesi e mesi non possono esigere lo stipendio.

Tali ed altri addebiti di minore importanza furono contestati all'Amministrazione. Per essa ha risposto il sindaco con una semplice lettera, nella quale non ha potuto disconoscere la fondatezza della maggior parte delle accuse, ed ha assicurato che l'Amministrazione è animata dai migliori propositi per eliminare le irregolarità rilevate, per riordinarne gli uffici e sistemare tutti i pubblici servizi.

Però l'Amministrazione comunale di Castel di Lucio è stata sempre larga di promesse che poi non ha mantenuto, ed intanto la civica azienda viene trascinata alla rovina.

È sintomatico in proposito il fatto che sin dal marzo scorso alcuni consiglieri si dimisero per non affrontare la responsabilità in cui gli amministratori sono incorsi. Il fatto che avrebbe dovuto costituire un monito per l'Amministrazione, non ha invece portato alcun mutamento nell'indirizzo di essa.

È necessario ed indilazionabile quindi un provvedimento che valga a togliere la gestione di quella civica azienda dalle mani di amministratori inetti, deficienti, così poco amanti del pubblico bene. Ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, sul conforme parere dato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 27 settembre ultimo scorso, scioglie il Consiglio comunale di Castel di Lucio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castel di Lucio, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Placido Perroni-Lombardo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mazzarino (Caltanissetta).

SIRE!

Giusta le risultanze di una recente inchiesta, l'Amministrazione

comunale di Mazzarino trovasi ridotta in uno stato di profonda disorganizzazione.

Il disordine è grave in tutti i rami dell'azienda, a cominciare dagli uffici municipali i quali procedono in modo irregolarissimo per le deficienze dell'azione direttiva degli amministratori, per la confusione che regna nell'archivio e per la mancanza dei principali libri e registri resi obbligatorî dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Tutti indistintamente i servizi di polizia urbana presentano anormalità e manchevolezze, che li rendono inadeguati alle giuste esigenze della popolazione; così il servizio di nettezza viene praticato nel solo corso principale, ed anche l'illuminazione è limitata alla sola zona centrale dell'abitato; manca poi ogni vigilanza sull'annona e sul pubblico macello, il cui stato è tale da costituire una offesa alla decenza ed all'igiene.

Nella esecuzione di opere pubbliche non si osservano le cautele e le garanzie imposte dalla legge: alcuni lavori di restauro all'edificio comunale, per i quali la spesa occorrente ammontava ad oltre 2000 lire, vennero eseguiti in economia senza progetto, senza regolare deliberazione del Consiglio e senza preventiva autorizzazione della prefettura.

Altre numerose anormalità furono commesse nel corso di esecuzione dei lavori dell'acquedotto: all'impresa assuntrice fu concesso un maggiore compenso di L. 3000, senza previo ed accurato esame del legale fondamento delle pretese da essa avanzate.

Nella contabilità comunale e nella gestione del pubblico danaro, regnano l'arbitrio e la confusione; così dal 1909 in poi non furono più sottoposti all'esame del Consiglio i conti consuntivi; sul servizio di tesoreria non viene esercitata una vigilanza continua ed efficace; i mandati non presentano sempre tutti i requisiti prescritti e vengono, di solito, consegnati direttamente alle parti, con aperta violazione delle norme contabili in vigore; infine alle spese si è sempre proceduto con deplorevole leggerezza, ed in particolare quelle a calcolo ed impreviste vennero sistematicamente ordinate e pagate senza alcuna deliberazione della Giunta, contrariaramente alle tassative disposizioni del regolamento comunale e provinciale.

La finanza comunale versa in condizioni difficilissime, determinate in genere dai criteri di amministrazione sopra accennati, ed in particolar modo dall'inerzia degli amministratori nel far valere i diritti del Comune, nonchè da gravi anormalità verificatesi nella esazione dei tributi.

Infatti non sono stati finora compilati alcuni ruoli di tasse riferentisi agli esercizi 1911, 1912 e 1913 per un ammontare complessivo di oltre 39.000 lire.

Parimente si è trascurato di procedere all'esazione di ingenti crediti del Comune, e tale incuria è tanto più da deplorarsi in quanto il Comune stesso si trova a sua volta debitore, per molti e diversi titoli, di una somma elevatissima, che non può pagare nemmeno in parte per assoluta mancanza di fondi, ciò che è causa di perturbamenti, di lagnanze e di proteste vivissime.

Le risultanze dell'inchiesta furono regolarmente contestate all'Amministrazione comunale, ma le deduzioni da questa fornite non valgono nemmeno ad attenuare l'importanza e la gravità dei vari addebiti. Si impone, pertanto, lo scioglimento dei Consiglio comunale, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del giorno 25 settembre corrente.

Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Giovanni Mazzoni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sardara (Cagliari).

SIRE!

Una inchiesta eseguita sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Sardara ne ha messo in luce le eccezionali condizioni.

Gli uffici municipali, e specialmente l'archivio, sono nel più deplorevole disordine: manca la maggior parte dei prescritti elenchi e registri; non sono tenuti in regola gli originali delle deliberazioni; si compilano le contabilità senza l'osservanza delle norme più elementari; si sovverte durante l'anno il bilancio mediante numerosi storni ed arbitrarie modificazioni.

Il segretario comunale, in fine, col beneplacito degli amministratori, si ingerisce nel maneggio del pubblico danaro.

Gravi irregolarità furono rilevate nella gestione del dazio in economia, specialmente per l'esercizio 1911, nel quale essa rimase affidata ad un parente del sindaco ed ad un altro parente di un assessore, con risultati disastrosi pel Comune. Nell'esercizio successivo il dazio fu gestito dal genero del segretario comunale, senza la prescritta cauzione; e, sebbene i risultati finanziari fossero meno dannosi dell'anno precedente, si ebbe tuttavia a deplorare la indebita ingerenza del gestore nelle attribuzioni devolute al tesoriere, mediante l'abusivo impiego di buoni provvisorî da parte dell'Amministrazione.

Fu ancora rilevato che le tasse si applicano con criteri partigiani, che il patrimonio comunale è abbandonato alle usurpazioni; che lo stesso sindaco non si è mostrato indipendente in una vertenza con la ditta concessionaria delle terme di Santa Maria, alla quale è legato da vincoli di interesse. Così pure che i pubblici servici, compresi quelli igienico-sanitari, sono completamente trascurati, che non si eseguono le opere pubbliche più indispensabili, mentre la costruzione della casa comunale preventivata per L. 18.000, venne a costare 7000 lire in più.

Furono accertati atti di favoritismo dei quali notevole quello del ritiro della costituzione di parte civile nel processo per peculato contro un ex-sindaco, fratello dell'attuale, in conseguenza di che il Comune non potè ricuperare la somma di L. 2706,77.

L'attuale sindaco, poi, non paga le tasse comunali, mentre trae

lucri dalla carica col liquidare, in cifre arbitrarie, spese forzose, e col riscuotere diritti di traduzione di atti di stato civile. Egli, inoltre, non ha dato conto della somma di L. 850, riscossa personalmente nel 1910 per la lotta contro le cavallette.

Il Consiglio, intanto, in seguito al ritiro dei consiglieri della minoranza, non si riunisce più che pro-forma.

Vani essendosi dimostrati i rimedi ordinari a ricondurre l'Amministrazione a normale funzionamento, non rimane, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 25 corrente, che sciogliere il Consiglio comunale e nominare un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sardara, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Mario Manca è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Casalmaggiore, in provincia di Cremona, è stato, con decreto del 22 ottobre 1913, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 18 ottobre corr., in Cossombrato, provincia di Alessandria, e in Castelletto Stura, provincia di Cuneo, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 19 ottobre corr., in Francolise e in Sant'Andrea, provincia di Caserta, sono state attivate al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, ricevitorie fonotelegrafiche collegate all'ufficio telegrafico di Sparanise.

Il giorno 19 ottobre corr., in Villabianca, provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, un ufficio fonotelegrafico collegato all'ufficio telegrafico di Marano sul Panaro.

Roma, 20 ottobre 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione straordinaria gratuita al 3° corso dell'Accademia militare

In conseguenza della proroga della sessione autunnale di esami nelle Università del Regno, proroga concessa dal ministro dell'istruzione a motivo delle prossime elezioni generali politiche, questo Ministero autorizza i giovani studenti universitari concorrenti all'ammissione straordinaria gratuita al 3° corso dell'Accademia militare a presentare il titolo di studio richiesto sino a tutto il 20 novembre p. v.

Per la presentazione invece delle domande e degli altri documenti resta invariato il termine del 31 ottobre, fissato dalla circolare n. 213 del Giornale militare c. a.

Il ministro
SPINGARDI.

Ammissione nei collegi militari per l'anno scolastico 1913-914

Sciogliendo la riserva contenuta nella circolare n. 279 del Giornale militare c. a., questo Ministero rende noto che col prossimo anno scolastico sarà istituita una sezione di 1ª classe di liceo moderno soltanto presso il collegio militare di Napoli.

Per norma degli interessati si avverte quindi che le domande presentate per l'ammisione ad un eventuale sezione di 1ª classe di liceo moderno nel collegio militare di Roma, si intendono accettate per quello di Napoli.

Il ministro
SPINGARDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Tosti rag. Alfredo, ragioniere di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per provata infermità.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Olgiati conte uff. dott. Filiberto, vice prefetto nominato prefetto di 2ª classe (L. 10.000).

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1913:

Capriotti dott. Niso, consigliere aggiunto di 4ª classe che prende posto nel ruolo della classe stessa, cessando dall'appartenervi in soprannumero.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Castellini dott. Orazio, consigliere aggiunto di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per provata infermità.

Con R. decreto del 17 aprile 1913:

Giovanetti cav. Riccardo, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per infermità.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Nicolaci Onofrio, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Tranfo cav. Cesare, commissario di 2ª classe, id. id.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

De Sanctis cav. Tommaso, delegato di 2ª classe, id. id.
Menniti Franco Gaetano, delegato di 3ª classe, id. id.

Con decreto Ministeriale del 28 giugno 1913:

Labate dott. Vincenzo, alunno delegato (scuola di polizia scientifica), dichiarato dimissionario per volontario abbandono di ufficio.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Sorrentino Enrico, delegato di 2ª classe, rettificati cognome e nome in Sorrentini Errico.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Pellegrino sac. Matteo, alla parrocchia di Maria Vergine Assunta in Caraglio.

Taddei sac. Domenico, al beneficio parrocchiale di San Nicolò in Fabriano.

Chiaramonte sac. Francesco Paolo, al beneficio parrocchiale di San Tommaso in Marsala.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Crapulli sac. Fedele, coadiutore nella parrocchia di San Lorenzo in Laterza.

Bartoloni sac. Adriano, alla parrocchia di San Niccolò oltr'Arno in Firenze.

Cappelli sac. Pietro, alla parrocchia di Santa Maria a Baccheroto nel comune di Carmignano.

Potito sac. Rosario, coadiutore nella parrocchia di Ordona.

Con Sovrane determinazioni del 17 luglio 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Carlo Baciga è stato conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Brindisi.

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Simone è stato conferito il canonicato primiceriale primo nel capitolo cattedrale di Conversano;

alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Francesco M. Galli-Angelini è stato investito del canonicato Monachelli, oggi Gucci, nel capitolo cattedrale di San Miniato;

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Gabriele Obletter è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Chieti;

alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Giuseppe Cinque, nominato con Sovrano decreto del 19 dicembre 1912 ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo;

alla bolla vescovile, con la quale venne sospeso il pagamento della pensione imposta sul beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Figline a favore del sacerdote Giuseppe Buricchi.

Magistratura.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Ferilli Carlo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla R. procura del tribunale civile e penale di Genova.

Tanganelli Ulisse, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato al tribunale civile e penale di Arezzo.

Quatraro Nicola, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Perugia.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1913:

I sottonotati giudici aggiunti di 2ª categoria sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 3000, dal 1° gennaio 1913:

Zarelli Simone, tribunale civile e penale di Venezia.
Camerino Giuseppe, R. procura tribunale di Taranto.
Gagliardi Pasquale, tribunale civile e penale di Milano.
Varatta Luigi, id. id.
D'Angelo Luigi, R. procura tribunale di Lecce.
Manca Egisto, id. di Spoleto.
Calderone Giovanni Battista, tribunale civile e penale di Palermo.
Allioni Emilio, id. di Grosseto.
Ferrarese Aldo, id. di Pistoia.
Varese Angelo, id. di Varese, dal 1° gennaio a tutto il 19 aprile 1913, durante il quale trovavasi in aspettativa per infermità, sarà corrisposto l'assegno in ragione del terzo dello stipendio di L. 3000.
Ferilli Carlo Domenico, id. di Roma — Giurazza Michelino, id. di Benevento.
Tilli Alfredo, R. procura tribunale di Genova.
Sabatini Carlo Alberto, id. di Genova — Martucci Clavica Socrate, id. di Brescia.
Falcone Vincenzo, id. di Bergamo.
Beltramo Guido, tribunale civile e penale di Roma.
Trombetti Carlo, id. di Nicastro — Gionta Francesco, id. di Frosinone.
Quatraro Nicola, id. di Arezzo — Alfero Leonardo, id. di Biella.
Radini Arturo, R. procura tribunale di Ferrara.
Abramo Salvatore, id. di Trapani.
De Durante Vito, tribunale civile e penale di Melfi.
Bentivoglio Adolfo, id. di Roma.
Misasi Luigi, R. procura tribunale di Roma.
Cagnazzi Carlo, id. di Napoli.
Ramanzini Egisto, tribunale civile e penale di Padova.
Toeschi Alessandro, id. di Cassino — Aquila Alberto, id. di Como.
Felici Alessandro, id. di Civitavecchia.
Spadini Giuseppe, tribunale civile e penale di Pallanza — Foà Ugo, id. di Pordenone.
Mazzoni Augusto, id. di Milano — Biondi Emilio, id. di Avezzano.
Bettazzi Giannino, id. di Milano — Carosio Giulio, id. di Torino.
Forlenza Francesco, R. procura tribunale di Gerace.
Ramondini Rodolfo, tribunale civile e penale id.

Dell'Asta Bonaventura, tribunale civile e penale di Roma — Grilli Oreste, id. di Lanciano.
Casalegno Alessandro, con funzioni di vice pretore a Torino, urbana.
Motta Luigi, con funzioni di vice pretore a Torino, 4° mandamento.
Iezzi Antonio, tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Parziale Enrico, R. procura del tribunale di Saluzzo.
Esmenard Ugo, con funzioni di vice pretore a Torino, 4° mandamento.
Zerbi Luigi, tribunale civile e penale di Siracusa.
Romani Augusto, id. di Lodi — Caracciolo Cesare, id. di Genova.
Vallillo Erennio, tribunale civile e penale di Ravenna.
Coen Emilio, con funzioni di vice pretore a Milano, urbana.
Riggio Salvatore, tribunale civile e penale di Milano.
Forziati Clemente, id. di Milano — Piacentini Mariano, id. di Teramo.
Martorana, Michele, id. di Catania.
Traina Pietro, R. procura tribunale di Roma — Lucarini Pietro, id. di Bari.
Bongiovanni Mariano, id. di Trapani.
Tibaldi Beniamino, tribunale civile e penale di Viterbo.
Vestini Riccardo, id. di Lucera — Merenda Roberto, id. di Modica.
Rossi Ulderico, R. procura tribunale di Chiavari.
Mandalà Giorgio, tribunale civile e penale di Palermo.
Albano Gerardo, R. procura tribunale di Ancona.
Delucchi Giuseppe, con funzioni di vice pretore a Milano, 4° mandamento.
Pini Ernesto, tribunale civile e penale di Milano.
Colonna Ettore, R. procura tribunale di Genova.
Dispensa Massimo, id. di Messina — Granozzo Mario, id. di Pavia.
Rocco Pasquale, id. di Lecce — Sciandone Angelo, id. di Trani.
Stallone Domenico, tribunale civile e penale di Cassino.
Lallai Ferdinando, R. procura tribunale di Oristano.
Pezzetti Antonio, id. di Acqui.
Badali Agostino, tribunale civile e penale di Roma.
Cassiano Alberto, id. di Napoli.
Minella Luigi, R. procura tribunale di Torino.
Iovane Enrico, tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Buongiorno Antonio, id. di Sarzana.
Martini Lorenzo, con funzioni di vice pretore a Spezia, 1° mandamento.
Di Gennaro Francesco, tribunale civile e penale di Napoli.
Zappulli Carlo, R. procura tribunale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1913:

I sottonotati giudici aggiunti di 2a categoria sono collocati in disponibilità, continuando ad esercitare le attuali loro funzioni nelle rispettive sedi, ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 3000, con la decorrenza:

Dal 1° gennaio 1913:
Laurens Giulio, tribunale civile e penate di Bologna.
Murgia Francesco, id. di Genova.
Polillo Giuseppe, R. procura tribunale di Sarzana.

Dal 1° febbraio 1913:
Manfredonia Lionello, tribunale civile e penale di Roma.
Solimene Ugo, id. di Benevento.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1913:

I sottonotati giudici aggiunti di 2a categoria in soprannumero sono collocati in disponibilità, continuando ad esercitare le attuali loro funzioni nelle rispettive sedi, ed è loro assegnato l'annuo stipendio di L. 3000, con la decorrenza:

Dal 1° febbraio 1913:
Maineri Gennaro, tribunale civile e penale di Milano.
Macioce Francesco, id. di Lecce — Latour Giuseppe, id. di Ariano.
Di Jorio Carlo, id. di Lecce.
Rennis Raffaele, R. procura tribunale di Palmi.
Citti Oronzo, tribunale civile e penale di Lecce.
Mattiello Ettore, R. procura tribunale di Genova.
Nisii Cleto, tribunale civile e penale di Lanusei.

Dal 1° aprile 1913:
Tanganelli Ulisse, tribunale civile e penale di Perugia.
De Renzo Giulio, id. di Catanzaro — Maio Ernesto, id. di Lucera.
Cenciarini Alceste, R. procura tribunale di Sulmona.
Stagni Cesare, tribunale civile e penale di Saluzzo.
Filippi Silvio, id. di Massa.
Rasponi Teodorico, R. procura tribunale di Firenze.
Marzari Silvio, tribunale civile e penale di Bobbio.
Capossela Canio Emilio, id. di Taranto — Fantoni Adolfo, id. di Ferrara.
Gesuè Luigi, id. di Bari — Santambrogio Angelo, id. di Genova.
Cualbu Cristoforo, id. di Rocca San Casciano — Levratto Giovanni Giuseppe, di Novara.
Profeta Filippo, id. di Nicosia.
Romano Camillo, R. procura tribunale di Matera.
Sassi Giuseppe, id. di Voghera.
Castelli Eugenio, tribunale civile e penale di Oristano.

Dal 1° maggio 1913:
Lepore Francesco, tribunale civile e penale di Lucca.
Bonelli Agostino, id. di Alessandria — Mollica Paolo, id. di Trapani.
Sciarrelli Armando, id. di Milano — De Semo Pacifico Giorgio, id. di Livorno.
De Pilato Ugo, id. di Taranto.
Briolo Alerino, R. procura tribunale di Novara.
Pennetta Antonio, tribunale civile e penale di Roma — Zevola Emilio, id. di Lucera.
Sommella Armando, R. procura tribunale di Lagonegro — Del Rio Giovanni, id. di Bologna.

Dal 1° giugno 1913:
Vacchina Mario, R. procura tribunale di Asti — Pirone Angelo Raffaele, id. di Udine.
Di Piazza Salvatore, id. di Siracusa.
Marsiliani Emilio, tribunale civile e penale di Frosinone — Paolillo Felice, id. di Milano.
Salvi Lorenzo, id. di Genova — Albeggiani Giuseppe, id. di Termini Imerese.
Cao Carlo, id. di Viterbo — Carbone Oreste, id. di Sant'Angelo de' Lombardi.
Solari Angelo Raffaele, id. di Taranto — Pasquale Rocco, id. di San Remo.
De Franco Faustino, R. procura tribunale di Cosenza.
Cardona Virgilio, tribunale civile e penale di Genova — Giolitti Giuseppe, id. di Roma.
Messina Rosario, R. procura tribunale di Viterbo.
Casella Alessandro, tribunale civile e penale di Venezia.
Agnelli Edgardo, R. procura tribunale di Messina.
Biondi Vincenzo, tribunale civile e penale di Mondovì.
Firighelli Francesco, R. procura tribunale di San Remo.
Bellucci Lombardi Luigi, tribunale civile e penale di Salerno — Pisani Giovanni, id. di Milano.
Bicci Demetrio, R. procura tribunale di Caltanissetta.
La Corte Gaetano, tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Pittiruti Pietro, R. procura tribunale di Ravenna.
Giammusso Michele, tribunale civile e penale di Trapani.

Altea Salvatore, R. procura tribunale di Cagliari — Schifani Francesco, id. di Parma.
Genova Achille, tribunale civile e penale di Benevento.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1913 :

Martina Giuseppe, giudice aggiunto di 1ª categoria, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura e a disposizione del Ministero delle colonie, con le funzioni di rappresentante il pubblico ministero presso il tribunale di Derna, è assegnato alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, dal 1° gennaio 1913, conservando l'attuale stipendio di L. 3000, e continuando a rimanere fuori del ruolo organico della magistratura ed a disposizione del Ministero delle colonie.
Traina Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, e a disposizione del comando del corpo di spedizione in Rodi, è assegnato alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, dal 1° gennaio 1913, con l'annuo stipendio di L. 3000, continuando a rimanere fuori del ruolo organico della magistratura e a disposizione del comando anzidetto.
Colucci Massimo, giudice aggiunto di 2ª categoria, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura e a disposizione del Ministero delle colonie, incaricato di esercitare le funzioni di giudice presso il tribunale di Bengasi, è assegnato alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, dal 1° gennaio 1913, con l'annuo stipendio di L. 3000, continuando a rimanere fuori del ruolo organico e a disposizione del Ministero delle colonie.
Tripepi Diego, giudice aggiunto di 2ª categoria, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura e a disposizione del comando del corpo di spedizione a Rodi, è assegnato alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, dal 1° gennaio 1913, con l'annuo stipendio di L. 3000, continuando a rimanere fuori del ruolo organico e a disposizione del comando anzidetto.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Bongiovanni Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cremona, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400.
Domenicano Salvatore, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Castiglion Fiorentino, è tramutato al tribunale civile e penale di Volterra.
Granelli Antonio, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Fossano, è tramutato al mandamento di Novara, con le stesse funzioni.
Meale Ettore, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Ovada, è tramutato al mandamento di Intra.
Graziano Giacomo, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Borzonasca, è tramutato al mandamento di Empoli.
Bemporad Ettore, giudice di 3ª categorie con funzioni di pretore nel mandamento di Roccastrada, è tramutato al mandamento di Bondeno.
Soldani-Bensi Dante, giudicè di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Lojano, è tramutato al mandamento di Montevarchi.
Tomea Giovanni Battista, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Thiene, è tramutato al mandamento di Erba.
Tosatti Anselmo, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Gonzaga, è tramutato al 1° mandamento di Vicenza.
Conti Rosario Vittorio Emanuele, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Calestano, è tramutato al mandamento di Colorno,
Nusotto Francesco, giudice di 4ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Favara, è tramutato al mandamento d Gangi con le stesse funzioni.
Guzzetta Mario, giudice di 4ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Cerchiara di Calabria, è tramutato al mandamento di Mirabella Imbaccari.
Siena Modesto, giudice di 4ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Caulonia, è tramutato, al mandamento di Fivizzano.
Caratozzolo Gaetano, giudice di 4ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Raccuja, è tramutato al mandamento di Butera.
Manera Sebastiano, giudice di 4ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Butera, è tramutato, al mandamento di Raccuja.
Siliotti Camillo, giudice di 4ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Calangianus, è tramutato al mandamento di Marostica.
Natoli Giuseppe, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Palermo, è destinato a prestare servizio con le funzioni di vice pretore presso il mandamento di Castrogiovanni e gli è assegnata la mensile indennità di L. 1000.
Schiano Moriello Pasquale, è nominato vice pretore del mandamento di Procida pel triennio 1913-915.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Pagnacco cav. Sante, presidente di sezione della Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, dal 18 luglio 1913, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.
Maggiore Giuseppe, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Bagheria, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.
Tisci Baldassarre, giudice di 3ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di San Chirico Raparo, è tramutato, alla pretura di Orsara di Puglia con le stesse funzioni.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1913:

Al giudice Melis Vittorino, già titolare del mandamento di Bondeno, sospeso dalla funzioni e dallo stipendio, dal 30 aprile 1913, è concesso, durante la sospensione medesima, un assegno alimentare, corrispondente alla metà dello stipendio di annue L. 4000.

Notari.

Con Regio decreto del 26 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 18 luglio 1913:

Affatati Luigi, notaro residente nel comune di Valmozzola, distretto notarile di Parma, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1913:

È concessa al notaro Labriola Michele, una proroga fino a tutto il 24 ottobre 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pellegrino Parmense, distretto notarile di Parma.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1913:

È concessa al notaro Pirro Giuseppe una proroga fino a tutto il 7 gennaio 1914, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tortoreto, distretto notarile di Teramo.

Culto.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913, registrato alla Corte dei conti il 23 luglio 1913:

È stato concesso il *R. assenso* all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Giuseppe in via Trionfale in Roma.

Sono stati autorizzati ad accettare:
l'arcivescovo di Sassari, quale rappreentante della causa pia dei mercevari di quella città, la donazione offerta dal canonico Cesare Cugusi;
la fabbriceria parrocchiale di San Michele Arcangelo in Besate il legato di lire 3500 dal fu conte Napoleone Bertoglio Pisani;
la reggenza della chiesa parrocchiale di San Domenico in Casale Monferrato l'eredità lasciata dal fu Pietro Bocco;
la fabbriceria parrocchiale di Caspano il legato di lire 350 dalla fu Carolina Baroli;
la fabbriceria parrocchiale di Cigole il legato di lire 5000 dal fu sacerdote Luigi Marconi;
il parroco della cattedrale di Foligno il legato di determinati e perpetui oneri di culto, disposto dalla fu Barbara Cricchi vedova Baroni, ed a ricevere in soddisfazione del legato stesso la somma capitale di L. 1900;
l'arciprete della catedrale d'Irsina il legato di L. 400 dal fu Giuseppe Galgano;
la fabbriceria parrocchiale di Legnanello la eredità lasciata dal fu Francesco Pagani;
il parroco dei Santi Pietro e Paolo in Noventa Padovana il legato di alcuni immobili dalla fu Giovanna Santini;
la chiesa parrocchiale di San Nicolao in Ornavasco l'eredità lasciata dalla fu Matilde Riboldi vedova Acquila;
la fabbriceria del santuario di Nostra Signora della Guardia in Velva di Castiglione Chiavarese la dotazione di sorgente di acqua perenne offerta dai signori Isidoro Del Re, Pietro Navone e Giovanni Maggi, e l'altra donazione di un terreno offerta da Isidoro Del Re;
l'Università israelitica di Livorno la donazione di L. 330 offerta da Elvira Sitri e dell'annua rendita di L. 87.

Con R. decreto del 13 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1913:

È stato concesso il *Regio assenso*:
al decreto del vescovo di Orte col quale la parrocchia dei Santi Giuseppe e Marco di quella città è stata trasferita nella borgata della stazione, ed è stata stabilita una nuova circoscrizione territoriale delle altre parrocchie locali;
all'unione in un unico ente, di R. patronato, delle quattro cappellanie curate esistenti nella parrocchia della SS. Trinità in Miletto, denominate Cappellania curata, Sagrestanato e Cappellanie di assistenza prima e seconda.

Con R. decreto del 17 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 1913:

Il sacerdote Vito Caricola, cappellano della Reale basilica palatina di San Nicola in Bari, è stato nominato canonico della basilica medesima.

Il sacerdote Achille Bellone, canonico presso la Reale basilica palatina di San Nicola in Bari, è stato nominato cantore, 2ª dignità, nella Reale basilica medesima.

Il sacerdote Giosafat Giustiniani, canonico presso la Reale basilica sopraddetta, è stato nominato primicerio, terza dignità, nella stessa basilica.

È concesso il *R. assenso* alla creazione in parrocchia autonoma della chiesa sotto il titolo di San Carlo Borromeo in Grombosio di Pontida.

Sono stati autorizzati ad accettare:
il capitolo di Lecce il legato di L. 20.000 dal fu Federico Sanguinetti;
il cardinale arcivescovo di Napoli il legato di L. 70 mensili dalla fu Concetta De Rosa in Ginestrelli;
il capitolo cattedrale di Tropea il legato dell'annua rendita di L. 50 dalla fu Maria Rosa Braglio in Tranfo;
la fabbriceria parrocchiale di San Michele Arcangelo in Arsiero il legato di annue L. 50,25 dal fu sacerdote Antonio Meneghini;
il parroco di Ave Gratia Plena in Barra il legato di tutti i diritti e quote vacanti su due fabbricati in Barra dalla fu Annunziata sito in Caccavale;
la fabbriceria della chiesa di Santa Maria Assunta in Beverare il legato di L. 1400 dalla fu signora Amalia Salvagnini;
il parroco di San Pietro in Vinculis di Bitonto il legato della quarta parte di un fondo rustico dal fu Vincenzo Pazienza;
la fabbriceria parrocchiale di Castiglione d'Adda il legato di L. 500 dalla fu Paola Pedrazzini vedova Croce;
la fabbriceria parrocchiale di San Quirino in Correggio il legato di L. 100 dalla fu Maddalena Ligabu vedova Baricchi;
il parroco dei SS. Faustino e Giovita di Fasano in Gardone Riviera il legato dell'annua rendita di L. 30 dal fu Bartolo Martinelli;
il parroco di San Giovanni Battista in Ottaiano il legato di un moggio di terreno dal fu Crescenzo Giordano;
la chiesa parrocchiale di San Francesco al Campo l'eredità lasciata dalla fu Domenica Ballesio in Demaria;
la fabbriceria parrocchiale di Savignone l'eredità lasciata dal fu Luigi Mongiardino;
l'Amministratore della chiesa parrochiale di San Biagio di Viscalori la donazione dell'annua rendita di L. 70 da Caterina Mangeri vedova Pulvirenti;
ed il parroco di Crocette di Pavullo nel Frignano è stato autorizzato a rinunziare al legato di un oratorio disposto dal fu Vito Mesini.

Con R. decreto del 28 luglio 1913:

In virtù del R. patrontto, il sacerdote Michele Samarelli è stato trasferito dal canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Bari al canonicato semplice vacante nello stesso capitolo.

Con Sovrane determinazioni del 28 luglio 1913:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet*:
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Luigi Giachè è stato conferito il canonicato di San Benvenuto nel capitolo cattedrale di Osimo;
alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Leucio Passante è stato conferito il canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Brindisi.

Magistratura.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Il ricorso del giudice Francesco Gray è respinto.

Sciandone Mariano, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trani, è nominato, a sua domanda, giudice di 4ª categoria del tribunale civile e penale di Roma.

Messina Rosario, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Viterbo, è nominato, a sua domanda, giudice di 4ª categoria del tribunale civile e penale di Roma.

Cenciarini Alceste, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale civile e penale di Sulmona, è nominato, a sua domanda, giudice di 4ª categoria del tribunale civile e penale di Roma.

Pellegrini Guido, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Edolo, è tramutato al mandamento di Adria, con le stesse funzioni.

Mucci Lucio Emilio, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Adria, è tramutato al mandamento di Edolo, con le stesse funzioni.

Camillo Francesco, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pandino, è tramutato al mandamento di San Demetrio Corone, con le stesse funzioni.

Marini Pasquale, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore

nel mandamento di Cabras, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Pula, con le stesse funzioni.

Basile Giuseppe, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Novara di Sicilia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Molare, con le stesse funzioni.

Salvatore Pasquale, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Grottaminarda, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi.

Giuliani Vincenzo, vice pretore del mandamento di Valmontone, decaduto dalla carica per non avere assunto possesso nei termini di legge, è nuovamente nominato vice pretore nel detto mandamento di Valmontone, pel triennio 1913-915.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, per il triennio 1913-915:

De Gaetani Alberto, nel mandamento di San Vito Romano.

Nicoletti Giuseppe, id. di Pietraperzia.

Vernoni Luigi, nel 7° mandamento di Milano — Di Bella Luigi, id. id.

De Gerardis Pasquale, nel mandamento di Moliterno.

Pisani Oscar, id. di San Sosti — Fantoni Niccola, id. di Amelia.

Baldini Alfonso, id. di San Giorgio la Molara — Mazara Luigi, id. di Argenta.

Fienga Giuseppe, id. di Castellammare di Stabia — Iahier Paolo Davide, id. di Torre Pellice.

Du Bessè Attilio, nel 1° mandamento di Roma.

Calzolari Luigi, nel 2° mandamento di Parma.

Canestro Carlo, nel 5° mandamento di Genova.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Paparozzi Guido, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Palestrina.

Martino Emilio, id. id. di Sepino — Di Natale Giovanni, id. id. di Floridia.

Ceria Luigi, id. del 2° mandamento di Udine.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1913:

De Lippolis cav. Giovanni, giudice del tribunale di Reggio Calabria e Minervini cav. Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale medesimo, sono chiamati a far parte della Commissione per l'attribuzione del possesso dei beni a Reggio Calabria.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1913:

Doro Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari, è temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Tempio Pausania.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Galeota Giovanni, cancelliere della pretura di Loreto, è nominato vice cancelliere del tribunale di Aquila.

Ruocco Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Aquila, è nominato cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo.

Ronda Alfredo, cancelliere della pretura di San Demetrio ne' Vestini, è nominato vice cancelliere del tribunale di Aquila.

Pierpaoli Brenno, vice cancelliere del tribunale di Aquila, è tramutato al tribunale di Teramo.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Telloli Ettore, già vice cancelliere del tribunale di Roma, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio ed è tramutato alla detta pretura di Seui.

Mascia Ernesto, cancelliere della pretura di Boiano, tramutato alla pretura di Formicola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Amici Ernesto Paolo, cancelliere della pretura di Volturara Irpina, è collocato in aspettativa per infermità.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Panissidi Gaetano, cancelliere della pretura di Castroreale, in servizio da più di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Buratti cav. Pietro Achille, cancelliere della Corte di appello di Catanzaro, è tramutato alla Corte di appello di Casale.

Musicco Giovanni, cancelliere di sezione della Corte di appello, sezione di Potenza, è nominato cancelliere della Corte di appello di Catanzaro.

Raminzoni Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, è, per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello d'Ancona.

Caiano Enrico, cancelliere del tribunale di Teramo, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello, sezione di Potenza.

La Monaca Alessandro, cancelliere del tribunale di Firenze, è, per merito, nominato segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.

Comani Giulio, cancelliere del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale di Firenze.

Rosanio Ambrogio, cancelliere del tribunale di Avellino, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Cappello Adolfo, segretario della R. procura di Tolmezzo, è tramutato alla R. procura di Rovigo.

Mattucci Antonio, segretario della R. procura di Avezzano, è tramutato alla R. procura di Ascoli Piceno.

Ranzani Silvio, cancelliere di sezione del tribunale di Verona, è nominato cancelliere del tribunale di Verona.

Forestiere Vincenzo, segretario della R. procura di Melfi, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla R. procura di Matera.

Zarabini Angelo, cancelliere di sezione del tribunale di Bergamo, è nominato cancelliere del tribunale di Mantova.

Arbuffo Cesare, segretario della R. procura di Trapani, ove non ha preso possesso, è tramutato alla R. procura di Tolmezzo.

Rossi Luigi, segretario della R. procura di Teramo, è nominato cancelliere del tribunale di Teramo.

Giuliani Giovanni, cancelliere del tribunale di Aquila, è tramutato al tribunale di Avellino.

Visca Francesco, cancelliere di sezione del tribunale di Aquila, è nominato cancelliere del tribunale di Aquila.

Caniglia Vincenzo, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, ove non ha preso possesso, è nominato segretario della R. procura di Teramo.

I sottoindicati funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie sono promossi al grado di cancelliere di tribunale e parificati coll'annuo stipendio di L. 3000 e destinati negli uffici giudiziari per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Belli Arturo, cancelliere della pretura di Palmanova, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Venezia.

Falcioni Enrico, cancelliere della pretura di Ornavasco, per merito, segretario della R. procura di Bozzolo.

Bernardi Paolo, cancelliere della pretura di Scarperia, per merito, cancelliere del tribunale di Portoferraio.

Manzoni Bartolomeo, cancelliere della pretura di Levanto, per anzianità, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano.

Lorenzi Domenico, vice cancelliere del tribunale di Genova, per merito, segretario della R. procura di Mantova.

Matteoli Augusto, cancelliere della pretura di Siena, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Siena.

Puccio Camillo, cancelliere della pretura di Davoli, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Palmi.

Mantovani Vittorio, vice cancelliere del tribunale di Pavia, per merito, segretario della R. procura di Varese.

Grassi Rocco, cancelliere della 1ª pretura di Napoli, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno.

Cappa Salvatore, sostituto segretario della R. procura di Bari, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza.

Murrone Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Cagliari, per merito, segretario della R. procura presso il tribunale di Trapani.

Iseppi Vincenzo, cancelliere della 1ª pretura di Verona, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Verona.

Muzioli Eugenio Achille, cancelliere della 1ª pretura di Modena, per anzianità, segretario della R. procura di Rocca San Casciano.

Veronesi Umberto, cancelliere della pretura di San Pietro Incariano, per merito cancelliere del tribunale di Tolmezzo.

Diana Angelo, cancelliere della pretura di Butera, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo.

Sailer Bonetti Riccardo, vice cancelliere del tribunale di Milano, per anzianità, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano.

Scozzafava Giuseppe, cancelliere dell'11ª pretura di Napoli, per merito cancelliere di sezione del tribunale di Salerno.

Reali Temistocle, vice cancelliere del tribunale di Cassino, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Cassino.

Rocciola Luigi, cancelliere della pretura di Vico Equense, per anzianità, segretario di sezione della R. procura di Santa Maria Capua Vetere.

Romanelli Saverio, vice cancelliere del tribunale di Reggio Calabria, per merito, sostituto segretario della procura generale di Catanzaro.

Pastelli Cesare, cancelliere della pretura di Montechiari, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Lodi,

Sansoldi Giov. Battista, cancelliere della pretura di Carignano, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunele di Rovigo.

Testa Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Frosinone, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Frosinone.

Campus Felice, cancelliere della pretura di La Maddalena, per merito, cancelliere del tribunale di Nicosia.

Venditti Salvatore, cancelliere della pretura di Napoli, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Sulmona.

Milia Raffaele, cancelliere della pretura di Pozzomaggiore, per merito, segretario della R. procura di Termini Imerese.

Montanini Vittorio, cancelliere della pretura di Salò, per merito, segretario della R. procura di Belluno.

Masoni Francesco, sostituto segretario della R. procura di Pisa, per anzianità, vice cancelliere della Corte d'appello di Casale.

Perla Pasquale, cancelliere dell'8ª pretura di Napoli, per merito, segretario della R. procura di Avezzano.

Meinardi Eugenio, vice cancelliere del tribunale di Cuneo, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Aquila.

Gellia Giovanni, cancelliere della pretura di Cavaglià, per anzianità, segretario della R. procura di Tortona.

Asdente Domenico, vice cancelliere del tribunale di San Remo, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Matera.

Papa Gaetano, cancelliere della pretura di Villa San Giovanni, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Messina.

Gava Policarpo, sostituto segretario della R. procura di Verona, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta.

De Giovanni Giuseppe Giustino, cancelliere della pretura di Salerno, per merito, vice cancelliere della Corte di appello, sezione di Potenza.

Lanzetta Gaetano, sostituto segretario della regia procura di Napoli, per merito, segretario della regia procura di Gerace.

Guarnotta Antonio, cancelliere della pretura di Monte San Giuliano, per anzianità, cancelliere di sezione del tribunale di Siracusa.

Candela Pietro, vice cancelliere del tribunale di Palermo, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Palermo.

Rivoiro Medardo, cancelliere della pretura di Saluzzo, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia.

Vittorelli Andrea, vice cancelliere del tribunale di Bassano, per anzianità, cancelliere di sezioue del tribunale di Potenza.

Palagi Vittorio, vice cancelliere del tribunale di Velletri, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Lagonegro.

Colaleo Luigi, cancelliere della pretura di Caltagirone, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza.

Gramendola Giuseppe, cancelliere della pretura di Sinopoli, per anzianità, segretario della regia procura di Monteleone di Calabria.

Losito Pasquale, cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, per merito, cancelliere di sezione del tribunale di Matera.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Giambri Biagio, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Napoli.

Sollazzo Giuseppe, cancelliere della pretura di Pisciotta, é tramutato alla pretura di Maiori.

Cosentino Fortunato, cancelliere della pretura di Maratea, è tramutato alla pretura di Ferrandina.

Piano Alfredo, cancelliere della pretura di Raccuia, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Leonforte.

Seutati Luigi, cancelliere della pretura di San Polo d'Enza, è tramutato alla pretura di Carpi.

Tarquini Antonio, cancelliere della pretura di Mede, è tramutato alla pretura di Arquata del Tronto.

Pucci Cesare, cancelliere della pretura di Badolato, è tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale.

Gramellini Domenico, cancelliere della pretura di Arquata del Tronto è tramutato alla pretura di Cesena.

Fornasari Arrigo, cancelliere della pretura di Cesena, è tramutato alla 2ª pretura di Padova.

Rinaldi Arturo, cancelliere della pretura di Volta Mantovana, è tramutato alla 1ª pretura di Verona.

Putzu Gavino, cancelliere della pretura di Bitti, è tramutato alla pretura di Osilo.

Pellegrini Valentino, cancelliere della pretura di Ceriana, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Levanto.

Franzoni Giovanni, cancelliere della pretura di Felizzano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Ceriana.

Viscardi Federico, cancelliere della pretura di Scigliano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Rocca d'Aspide.

Bevilacqua Giuseppe, cancelliere della pretura di Verbicaro, ove non ha preso possesso, é tramutato alla pretura di Andretta.

Amodio Emanuele, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Sanza.

Pinto Gennaro, cancelliere della pretura di Cropalati, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Accadia.

Carallo Giuseppe, cancelliere della pretura di Brancaleone Marina, ove non ha preso possesso, é tramutato alla pretura di Arienzo.

Bellomo Diego, cancelliere della pretura di Camposampiero, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Scarperia.

Saporito Gennaro, cancelliere della pretura di Vieste, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Muro Lucano.

D'Anna Giovanni, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Puglia, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Palazzo San Gervasio.

Carnevale Francesco, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Lauria.

Pirrone Antonino, cancelliere della pretura di Pantelleria, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Favara.

Grillo Giovanni, cancelliere della pretura di Auronzo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Raccuia.

Azzara Enrico, cancelliere della pretura di Bolotana, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Troina.

Ventre Onofrio, cancelliere della pretura di Osilo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Palmanova.

Cirolami Italo, cancelliere della pretura di Bosa, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Codigoro.

Grazia Eligio, cancelliere della pretura di Rodi Garganico, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Campagnano.

Fiori Labano, cancelliere della pretura di Vittorio, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di San Demetrio nei Vestini.

Pasquali Scipione, sostituto segretario alla R. procura di Cosenza, è nominato cancelliere della pretura di Vittorio.

Fusacchia Cleto, cancelliere della pretura di Sant'Agata Feltria, ove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Leonessa.

Timoteo Ettore, cancelliere della pretura di Asola, è tramutato alla pretura di Salò.

Bondi Albini, cancelliere della pretura di Romano di Lombardia, è tramutato alla pretura di Asola.

Giunta Eugenio, cancelliere della pretura di Aiello, è tramutato alla pretura di Amantea.

Salmosia Gino, vice cancelliere del tribunale di Vercelli, è nominato cancelliere della pretura di Siena.

Mancini Luigi, cancelliere della pretura di Vico Garganico, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Montoro Superiore.

De Marco Luigi, vice cancelliere del tribunale di Napoli, è nominato cancelliere dell'11ª pretura di Napoli.

Venturini Antonio, cancelliere della pretura di Pozzuoli, è tramutato all'8ª pretura di Napoli.

Todisio Michele, cancelliere delle pretura di Bagnoli Irpino, è tramutato alla pretura di Mercogliano.

Pinto Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Benevento, ove non ha assunto possesso, è nominato cancelliere della pretura di Baiano.

Nola Pasquale, cancelliere della pretura di Sepino, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Cervinara.

Izzi Filippo, cancelliere della pretura di Vitulano, ove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Procida.

De Socio Michele, cancelliere della pretura di Carovilli, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Vitulano.

Fischetti Aristide, cancelliere della pretura di Laurino, ove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Vico Equense.

Giordano Guido, cancelliere della pretura di Laurenzano, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Capriati al Volturno.

Lupo Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Bella.

Molinaro Giuseppe, cancelliere della pretura di Tricarico, dove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Bagnoli Irpino.

Vitale Carlo, cancelliere della pretura di Carpineti, dove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Montemurro.

Pisapia Fiore Gennaro, cancelliere della pretura di Gravedona, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Rosignano Marittimo.

Martinelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Muravera, dove ancora non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Laurino.

Monizio Beniamino, cancelliere della pretura di Aritzo, dove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Sepino.

Gricco Francesco, cancelliere della pretura di Ales, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Carovilli.

Silvestri Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Palmi, ove non ha preso possesso, è nominato cancelliere della pretura di Villa San Giovanni.

Martines Francesco, cancelliere della pretura di Licata, è tramutato alla pretura di Butera.

Mattera Luigi, cancelliere della pretura di Civitanova, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Monterotondo.

Romoli Romolo, vice cancelliere del tribunale di Modena, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Modena.

Chiri Erminio, cancelliere della pretura di Fenestrello, è tramutato alla pretura di Bricherasio.

Lepori Arduino, cancelliere della pretura di Saludecio, è tramutato alla pretura di Fucecchio.

Gorni Emilio, cancelliere della pretura di Bevagna, è tramutato alla pretura di Volta Mantovana.

Cevidalli Giacomo, cancelliere della pretura di Revere, è tramutato alla pretura di Loreò.

Milano Raffaele, cancelliere della pretura di Arcenzio, è tramutato alla pretura di Pozzuoli.

Angelini Arturo, cancelliere della pretura di Amatrice, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Bevagna.

Accardi Morelli Stefano, vice cancelliere del tribunale di Caltagirone, è nominato cancelliere della pretura di Regalbuto.

Amoroso Domenico, cancelliere della pretura di Prizzi, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Caltagirone.

Buzzetti Camillo, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, è tramutato alla pretura di Bormio.

Rispoli Luigi, cancelliere della pretura di Sanza, è tramutato alla pretura di Pisciotta.

Amodio Silvio Attilio, cancelliere della pretura di San Sosti, è tramutato alla pretura di San Marco Argentano.

Meloni Giuseppe, cancelliere della pretura di Rocca Sinibalda, è tramutato alla pretura di Cittaducale.

De Gruttis Francesco, cancelliere della pretura di San Demetrio ne' Vestini, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Amatrice.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie sono promossi al grado di cancelliere di pretura e gradi parificati, coll'annuo stipendio di L. 2200, e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente assegnati:

Tallone Andrea, della pretura di Novi Ligure, per merito, alla pretura di Mede.

Boccongella Paolino, del tribunale di Lanciano, per merito, alla pretura di Castel di Sangro.

Aiello Luigi, della pretura di Chieti, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Roccasinibalda.

Sordi Emilio, del tribunale di Verona, per merito, alla pretura di Tregnago.

Calasso Adolfo, del tribunale di Lecce, per merito, alla pretura di Campi Salentino, lasciandosi vacante, per la sospensione di Fusco Pietro, il posto nella pretura di Sorgono.

Pergola Giuseppe, della pretura di Potenza, per anzianità, alla pretura di Sant'Arcangelo di Potenza.

Pistelli Eduardo, del tribunale di Napoli, per merito, al tribunale di Napoli.

Russi Francesco Paolo, del tribunale di Napoli, per merito, alla pretura di Camerota.

Batazzi Augusto, della pretura di Senigallia, per anzianità, alla pretura di Visso.

Jasillo Pietro Ambrogio, della pretura di Piedimonte d'Alife, per merito, alla pretura di Rotondella.

Maio Benedetto, della pretura di Sarno, per merito, alla pretura di Tolve.

Pandolfi Giuseppe, della pretura di Catanzaro, per anzianità, alla pretura di Davoli.

Sansoni Gaetano, della pretura di Montoro Superiore, per merito, alla pretura di Pescopagano.
Pelacchi Gaetano Achille, della Corte d'appello di Milano, per merito, alla pretura di Gravedona.
Carusio Modestino, della pretura di Santa Maria Capua Vetere, per anzianità, alla pretura di Capaccio.
Moretti Emilio, della pretura di Ischia, per merito, alla pretura di Maratea.
Santolini Asdrubale, della Regia procura di Ancona, per merito, alla protura di Sant'Agata Feltria.
Grassi Gaetano, della prima pretura di Milano, per anzianità, alla pretura di Romano Lombardia.
Gargano Temistocle, del tribunale di Avellino, per merito, alla pretura di Frigento.
Benigni Luigi, della pretura di Montecorvino Rovella, per merito, alla pretura di Montemiletto, lasciandosi vacante, per la disponibilità di Minola Enrico, il posto nella pretura di Ales.
Pontolillo Luigi, del tribunale di Potenza, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Rionero in Vulture.
D'Arienzo Bartolomeo, della Regia procura di Napoli, per merito, alla pretura di Tricarico.
Amato Ettore, della Corte d'appello di Napoli, per merito, alla pretura di Laurenzana.
De Santis Vincenzo, della 2ª pretura di Napoli, per anzianità congiunta al merito, alla Regia procura di Cosenza.
Scansi Giacomo, della 2ª pretura di Milano, per merito, alla pretura di Ornavasso.
Pirisino Antonio, del tribunale di Sassari, per merito, al tribunale di Lanusei.
Gana Francesco, del tribunale di Tempio, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Aritzo.
Cadoni Francesco, del tribunale di Cagliari, per merito, alla pretura di Muravera.
Peterle Giuseppe, della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, per merito, vice cancelliere del tribunale di Bassano.
Moschettini Antonio, della pretura di Pagani, per anzianità, alla pretura di Paola.
Sciolone Ludovico, dell'8ª pretura di Napoli, per merito, alla pretura di Verbicaro.
Ermini Romeo, della Corte d'appello di Ancona, per merito, alla pretura di Urbania.
Viglione Arturo, della pretura di Trinitapoli, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Putignano.
Galluppi Michele, della pretura di Castellammare di Stabia, per merito, alla pretura di Popoli.
Grippaudo Carlo Egidio, della pretura di Castrogiovanni, per merito alla pretura di Monte S. Giuliano.
Murari Silvio, della 1ª pretura di Vicenza, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di San Pietro Incariano.
Fecchi Bonfiglio Attilio, della pretura di Paternò, per merito, alla pretura di Prizzi.
Biso Cesare, della pretura di Sarzana, per merito, alla pretura di Felizzano.
Cameli Angelo, della pretura di Cantalupo nel Sannio, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Badolato.
Ferreri Giuseppe, del tribunale di Trapani, per merito, alla pretura di Calatafimi.
Ciardulli Gabriele, della Regia procura di Milano, per merito, alla pretura di Montechiari.
Floriani Floriano, della 6ª pretura di Roma, in servizio al tribunale di Verona, per l'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, per anzianità congiunta al merito, alla pretura di Bardolino.
Emmanuele Sebastiano, della Regia procura di Milano, per merito alla pretura di Edolo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	245351	73 50	Ghigi Alessandro del vivente avv. Calisto, minore, sotto la patria potestà del padre, con usufrutto a favore di Sgheri *Maria-Assunta-Palmira* fu Gaetanò, nubile, dom in Firenze	Intestata come contro, con usufrutto a favore di Sgheri *Camilla - Assunta* fu Gaetano, nubile, dom. in Firenze
»	628455	91 —	*Sansone* Maria fu Francesco, sotto la tutela di Piraino Domenica fu Giuseppe, vedova di Papania Salvatore, dom. in Termini Imerese (Palermo)	*Sanzone* Maria fu Francesco, minore, ecc. come contro
»	412951	140 —	Guadagni Dario, *Irlanda*, *Corinno*, *Alcibiade*, Amilcare, *Federico*, Augusto, Augusta, Andrea fu Andrea il primo maggiorenne, gli altri minori, sotto la patria potestà della madre Guadagni Ortensia di Pietro vedova Guadagni, domiciliati a Carrara (Massa)	Guadagni Dario, *Clotilde - Veneranda*, *Gerolamo*, *Giuseppe-Giovanni*, Amilcare, *Carlo-Federico*, Augusto, Augusta ed Andrea fu Andrea, ecc. come contro
»	9170	84 —	*Pisone* Angelo di Luigi, dom. a Spaccaforno	*Pisana* Angelo fu Luigi, ecc. come contro
»	343804	595 —	Pacchiotti *Luisa* di Giuliano, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino	Pacchiotti *Luigia* di Giuliano, minore, ecc. come contro
»	589937	84 —	Lombardo Umberto e *Ligio* di Filippo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri da detto Lombardo Filippo fu Andrea, dom. in Firenze	Lombardo Umberto ed *Eligio* di Filippo, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state no-

tificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 15 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà, colle prescritte formalità, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni da L. 500, emesse pei lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875 e cioè:

29ª estrazione di 153 obbligazioni della 2ª serie 3ª quota emissione 1883
27ª » 135 » » 4ª » 1884
27ª » 135 » » 5ª » 1885
19ª » 247 obbligazioni saldo della 7ª quota della 3ª serie e quota a tutto il 1894-95 della 4ª serie dei lavori.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate.

Roma, 25 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.
Per il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 ottobre 1913, in L. 100,90

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.71 05	96.96 05	97 61 67
3.50 % *netto* (1902)	98.20 50	96.45 50	97 11 12
3 % *lordo*	63.95 —	62.75 —	63.79 84

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO al posto di insegnante di scienze fisico-naturali e matematica nel R. conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

È aperto il concorso per titoli ad un posto d'insegnante interno di scienze fisico-naturali e matematica nel corso complementare.

Lo stipendio annuo gravato della ritenuta per tassa di ricchezza mobile in ragione della metà, è fissato in L. 500 pagabile a rate mensili posticipate oltre gli utili della vita interna calcolati in L. 340 annue.

Le concorrenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, dovranno inviare direttamente al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto la domanda in carta da bollo da centesimi sessanta corredata dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato medico, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da qualsiasi imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio dell'insegnante o ad impedire il pieno adempimento dei suoi doveri;

3° certificato penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità relativo all'ultimo triennio e rilasciato nella forma prescritta dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1903, n. 431;

5° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° tutti gli altri titoli e pubblicazioni che le concorrenti ritengono opportuno presentare nel proprio interesse;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti;

9° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica e devono essere tutti debitamente legalizzati.

Nella domanda le concorrenti dovranno indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intendono siano loro restituiti documenti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione amministrativa dell'Istituto e sarà sottoposta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione sentito il parere della competente Giunta provinciale delle scuole medie.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un triennio di lodevole servizio.

La insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, diversamente s'intenderà dimissionaria e la Commissione amministrativa potrà procedere alla nomina di una nuova insegnante fra le concorrenti dichiarate idonee dallo stesso concorso.

Eccezionalmente le domande possono essere anche presentate da insegnanti esterne e cioè non conviventi nell'Istituto.

Dal R. conservatorio di San Carlo Borromeo.

Pienza, 23 luglio 1913.

Il presidente
G. Mucci.

CONCORSO al posto di insegnante di disegno e calligrafia coll'incarico dell'insegnamento in una classe elementare e di istitutrice nel R. conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

È aperto il concorso per titoli ad un posto d'insegnante interna di disegno e calligrafia nei corsi complementari coll'incarico dell'insegnamento in una classe elementare (esclusi i lavori muliebri) e di istitutrice.

Lo stipendio annuo gravato della tassa di ricchezza mobile in ragione della metà e del contributo a favore del Monte pensioni è fissato in L. 450 pagabili in rate mensili posticipate, oltre gli utili della vita interna calcolati in L. 340 annue.

Le concorrenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, dovranno inviare direttamente al presidente del Consi-

glio d'amministrazione dell'Istituto la domanda in carta da bollo da centesimi sessanta, corredata dai seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato medico comprovante che la concorrente è di sana costituzione ed esente da qualsiasi imperfezione fisica atto a diminuire il prestigio dell'insegnante o ad impedire il pieno adempimento dei suoi doveri;

3° certificato penale di data non anteriore a 3 mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità relativo all'ultimo triennio e rilasciato nella forma prescritta dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1903, n. 431;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento della calligrafia e disegno nelle scuole medie del Regno;

6° diploma di abilitazione all'insegnamento elementare;

7° tutti gli altri titoli e pubblicazioni che le concorrenti ritengono opportuno presentare nel proprio interesse;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti.

9° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica e devono essere tutti debitamente legalizzati.

Nella domanda le concorrenti dovranno indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intendono sieno loro restituiti i documenti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione amministrativa dell'Istituto e sarà sottoposta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della competente Giunta provinciale per le scuole medie.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un triennio di lodevole servizio.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina, diversamente s'intenderà dimissionaria e la Commissione amministrativa potrà procedere alla nomina di altra insegnante fra le concorrenti dichiarate idonee dallo stesso concorso.

Dal R. conservatorio di San Carlo Borromeo,

Pienza, 23 luglio 1913

Il presidente
G. Mucci

CONCORSO al posto d'insegnante nelle classi elementari coll'incarico della ginnastica in tutti i corsi del R. conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

È aperto il concorso per titoli ad un posto di insegnante interna nelle classi elementari e della ginnastica in tutti i corsi.

Lo stipendio annuo, gravato della ritenuta per tassa di ricchezza mobile in ragione della metà e del contributo a favore del Monte pensioni, è fissato in L. 400, pagabili a rate mensili posticipate, oltre gli utili della vita interna calcolati in L. 340 annue.

L'insegnante che verrà nominata dovrà pure prestare l'opera sua come istitutrice, secondo i turni stabiliti dalla Direzione dell'Istituto.

Le concorrenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, dovranno inviare direttamente al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto la domanda in carta da bollo da centesimi sessanta, corredata dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 35° anno d'età;

2° certificato medico comprovante che la concorrente è di sana costituzione ed esente da qualsiasi imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio dell'insegnante o ad impedire il pieno adempimento dei suoi doveri;

3° certificato penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità relativo all'ultimo triennio e rilasciato nella forma prescritta dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1903, n. 431;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento elementare;

6° tutti gli altri titoli e pubblicazioni che le concorrenti ritengono opportuno presentare nel proprio interesse;

7° elenco in carta libera di tutti i documenti;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

I documenti devono esser presentati in originale o in copia autentica e devono esser tutti debitamente legalizzati.

Nella domanda le concorrenti dovranno indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo ove intendono sieno loro restituiti i documenti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione amministrativa dell'Istituto e sarà sottoposta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della competente Giunta provinciale per le scuole medie.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un triennio di lodevole servizio.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina, diversamente s'intenderà dimissionaria e la Commissione amministrativa potrà procedere alla nomina di una nuova insegnante fra le concorrenti dichiarate idonee dallo stesso concorso.

Dal R. conservatorio di San Carlo Borromeo.

Pienza, 23 luglio 1913.

Il presidente
G. Mucci.

CONCORSO al posto d'insegnante di lavori muliebri e d'istitutrice in tutti i corsi del R. Conservatorio di San Carlo Borromeo in Pienza.

È aperto il concorso per titoli ad un posto d'insegnante interna di lavori muliebri e d'istitutrice in tutti i corsi.

Lo stipendio annuo, gravato della ritenuta per tassa di ricchezza mobile in ragione della metà, è fissato in L. 400, pagabili a rate mensili posticipate, oltre gli utili della vita interna, calcolati in L. 340 annue.

Le concorrenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della pubblica istruzione, dovranno inviare direttamente al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto la domanda in carta da bollo da L. 0,60, corredata dei seguenti titoli e documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il 35° anno d'età;

2° certificato medico da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da qualsiasi imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio dell'insegnante o ad impedire il pieno adempimento dei suoi doveri;

3° certificato penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità relativo all'ultimo triennio e rilasciato nella forma prescritta dall'art. 2 del testo unico 21 ottobre 1903; n. 431;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento dei lavori muliebri,

6° tutti gli altri titoli e pubblicazioni che le concorrenti ritengono opportuno presentare nel proprio interesse;

7° elenco in carta libera di tutti i documenti;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica e devono essere tutti debitamente legalizzati.

Nella domanda le concorrenti dovranno indicare con esattezza la

propria dimora e il luogo ove intendano siano loro restituiti i documenti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione amministrativa dell'Istituto e sarà sottoposta all'approvazione del Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere della competente Giunta provinciale per le scuole medie.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un triennio di lodevole servizio.

L'insegnante prescelta dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione della sua nomina; diversamente si intenderà dimissionaria e la Commissione amministrativa potrà procedere alla nomina di una nuova insegnante fra le concorrenti dichiarate idonee dallo stesso concorso.

Dal R. conservatorio di San Carlo Borromeo.

Pienza, 23 luglio 1913.

Il presidente
G. Mucci.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* in occasione dell'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a Konopisch, gli consacra un lungo articolo di benvenuto e coglie l'occasione per diffondersi intorno ai rapporti della triplice alleanza, alla quale consacra queste speciali espressioni:

La triplice alleanza è uscita nuovamente consolidata dalla grave crisi che l'ha scossa e l'ha messa a difficile prova.

Essa ha dimostrato il suo alto valore nei momenti più critici, aumentando, così, nella stima di tutte le Potenze, e si è nuovamente dimostrata come una garanzia per il mantenimento della pace.

Gli interessi delle due Potenze adriatiche nell'Albania esigono una sincera collaborazione, e una fedele politica di alleanza è così nell'interesse dell'Italia come in quello della monarchia austro-ungarica.

Il consolidamento della triplice alleanza non ha affatto recato alcun peggioramento nei rapporti colle singole Potenze dei due gruppi tra di loro.

***

La stampa spagnuola, dalla quale si rilevano sempre i maggiori particolari intorno alle vicende portoghesi, è in oggi silenziosa al riguardo; e perciò si deve ritenere che i moti portoghesi non siano della gravità che è loro stata attribuita, e che comunque sono stati quasi completamente soffocati. Da Lisbona, 23, si hanno soltanto queste poche interessanti notizie:

Il Governo, avendo avuto cognizione del movimento che si preparava per la mattina del 22, seguiva da vicino tutte le mène dei cospiratori nel Portogallo e sapeva che i Comitati all'estero, tanto in Europa che nel Brasile, speravano nei disordini che i giornali esteri avevano prematuramente annunciati come avvenuti.

Nei piccoli gruppi di dimostranti non vi è stato che un soldato.

Fra le persone arrestate durante la giornata dell'altro ieri, tanto a Lisbona quanto ad Oporto, erano alcuni militari.

Si ricerca un ex-ministro della marina che visitò Oporto e Lisbona ove ebbe varie conferenze con alcuni individui che abitavano specialmente Bemfiga, nei sobborghi di Lisbona.

Ad Oporto non vi è stata alcuna dimostrazione o tentativo di dimostrazione.

La dimostrazione avvenuta a Vianna Castello, alla quale presero parte tre o quattro soldati, è priva di importanza.

L'incessante lotta tra conservatori e liberali in Ispagna, ha nuovamente provocato la crisi ministeriale, così che pare debba un'altra volta alternarsi al potere il partito conservatore. Questo, a giudizio della stampa francese. Da Madrid, 23, si ha in merito:

I circoli politici e gli ambulacri della Camera e del Senato sono stati straordinariamente animati tutta la giornata di ieri.

La situazione ministeriale è variamente commentata. Alcuni credono che si avrà certamente la caduta del Gabinetto presieduto dal conte di Romanones mentre altri credono che il conte di Romanones resterà al potere. Molti prevedono che i conservatori saranno chiamati a costituire il Gabinetto; qualcuno spera che il Re, desideroso di mantenere i liberali al potere, cercherà di riuscire a ristabilire un accordo fra il conte di Romanones e Garcia Prieto.

***

La situazione al Messico si mantiene tesa e pericolosa come in questi ultimi giorni. Nessuna notizia accenna ad un miglioramento qualsiasi. Le notizie che seguono, recano particolari di fatti noti e nuovi episodi; ma, ripetiamo, nessun accenno al consolidamento di un Governo stabile che possa rendersi padrone della situazione.

Ecco i telegrammi che si hanno in argomento:

Vera Cruz, 23. — Felice Diaz è sbarcato fra le acclamazioni di parecchie centinaia di operai riuniti sui quais e si è recato subito presso sua suocera.

Egli ha dichiarato che rifiuta di ritirare la sua candidatura alla presidenza della Repubblica sebbene sia in opposizione con quella del generale Huerta.

Un agente del Governo messicano si era recato a bordo del piroscafo per consigliare Felice Diaz a continuare il suo viaggio fino a Tampico, ma questi si è rifiutato.

*** La nave da guerra tedesca *Hertha* si è ancorata a circa duecento metri dal piroscafo che ha condotto Felice Diaz.

Parigi, 23. — I giornali ricevono da Messico che il ministro di Francia ha protestato ufficialmente presso le autorità messicane contro l'aumento del 50 0/0 dei dazi d'importazione sulle merci estere, decretato dal Governo federale.

Messico, 23. — I giornali annunziano che sono stati arrestati a Monterey due fratelli del defunto presidente Madero sotto l'accusa di complicità in un complotto, che aveva per scopo di dare quella città ai rivoluzionari.

Washington, 23. — Il console degli Stati Uniti a Torreon è stato invitato a intercedere a favore degli stranieri che si dice siano trattenuti nella città e si trovino in condizioni critiche, per facilitare materialmente la loro partenza.

Londra, 23. — Dispacci qui giunti dicono che il fatto che Lionel Carden, nuovo ministro inglese a Messico, ha presentato al generale Huerta le sue lettere credenziali all'indomani della proclamazione del generale a dittatore, sembra abbia destato la suscettibilità degli Stati Uniti, date le dichiarazioni formali fatte dal Governo di Washington circa la sua politica riguardo al Messico.

D'altra parte le dichiarazioni attribuite a sir Lionel Carden da un giornalista e secondo le quali il ministro britannico avrebbe detto che gli Stati Uniti non si rendevano un esatto conto della situazione a Messico hanno contribuito ad accentuare i sentimenti di irritazione.

Alcuni organi della stampa nord-americana hanno espresso perfino il sospetto che sir Lionel Carden difendesse gli interessi di un gruppo finanziario.

Ora un comunicato inviato alla stampa dichiara che la Gran Bretagna si ispira unicamente al desiderio di vedere ristabilirsi al Messico uno stato normale di cose. Se essa ha riconosciuto il generale Huerta, ciò è perchè lo crede l'uomo più atto a raggiungere questo scopo.

CRONACA ITALIANA

Per gli elettori politici. — S. E. il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, Giolitti, ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica:

« Ad evitare erronee interpretazioni ultimo comma articolo 82 testo unico stimasi opportuno ripetere in relazione pagina 29 istruzioni 14 settembre, che se alle ore 17 non sono presenti nella sala elettori che non abbiano ancora votato deve essere chiusa votazione; caso contrario, deve continuare a rimanere aperta finchè siano presenti elettori che debbano votare, ancorchè sopraggiunti dopo ore 17, ma deve chiudersi in qualsiasi momento fra le 17 e le 20 non siano più presenti elettori che debbano votare e deve essere parimente chiusa in ogni caso alle ore venti.

« Pregasi comunicare subito presente telegramma a tutte le autorità giudiziarie e a tutti i Comuni, affinchè ne diano partecipazione a suo tempo a presidenti seggi e dare massima diffusione telegramma stesso anche a mezzo stampa ».

« Ministro: *Giolitti* ».

In omaggio alla legge. — In seguito a denunzia del primo presidente della Corte d'appello di Roma fatta ieri alla R. procura, un notaio di Roma che si era rifiutato di assumere la presidenza del seggio elettorale cui era stato destinato è stato ieri stesso, in conformità dell'art. 67 della legge elettorale politica, giudicato per direttissima dal tribunale di Roma e condannato alla pena della multa di lire ottocento.

Anniversario glorioso. — Ricorrendo ieri il 2° anniversario del combattimento di Sciara-Sciat, alla caserma dei bersaglieri, in Trastevere, si è compiuta una cerimonia semplice e degna.

Il gen. Bertinatti, direttore del Museo storico dei bersaglieri, depose a nome del popolo di Trastevere una grande corona di alloro sulla lapide che ricorda i caduti.

Una corona venne anche appesa a cura dell'Unione costituzionale di Trastevere.

Alla cerimonia erano presenti gli ufficiali del 2° reggimento ed i membri del Comitato trasteverino.

Roma nel pensiero di Vittor Hugo. — Innumerevoli sono i tratti di poesia e di prosa - pur sempre poetica - in cui il grande scrittore francese esprime il suo affetto e la sua ammirazione per l'Italia: frequente presso di lui l'omaggio alla grandezza di Roma; pur tuttavia non riuscirà senza interesse per i lettori italiani la nota seguente, che viene pubblicata dal *Temps* stralciandola da una specie di Diario dell'Hugo, edito ora per la prima volta da Gustave Simon sotto il titolo di *Choses vues*.

La nota reca la data di febbraio 1849, e dice:

« La Repubblica è proclamata a Roma. L'Europa si commove, la Cristianità s'inquieta. Perchè? gli è che Roma non appartiene a Roma; Roma appartiene al mondo. Grandezza immensa, ma che implica una servitù, come ogni grandezza. Vi è però qualcosa di più grande che l'appartenere al mondo; è l'appartenere a sè stessi. Roma non è che un tempio, e vuole ridiventare un popolo. Essa è stanca che ci s'inginocchi in casa sua: vuole che ci s'inginocchi davanti a lei. Roma ha ragione. Chi mai sarà fiera se non lo è Roma? Chi sarà libera se non lo è Roma? *Plaudite cives!* ».

Servizio telegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Il pubblico specialmente del ceto commerciale ha sovente la necessità di precostituirsi un principio di prova della spedizione di un telegramma mediante un mezzo che non importi nè perdita di tempo, nè una spesa eccessiva.

« Ai requisiti suddetti non corrispondono le forme concesse ai mittenti dalle norme in vigore nel servizio telegrafico, le quali consentono solo l'autenticazione per parte dei notai delle firme dei telegrammi ed il diritto di chiedere copia dei telegrammi spediti, facendone domanda nel breve periodo di tempo in cui si conservano i documenti telegrafici e fornendo tutte le indicazioni necessarie pel rintraccio dei telegrammi stessi.

« Per soddisfare a tale bisogno del pubblico il compianto ministro Calissano dispose che venisse istituito il nuovo servizio dei telegrammi-conformi da redigersi su apposito modello, il quale permette di ottenere due esemplari identici di un telegramma, uno da rimanere in possesso dell'ufficio per l'accettazione e l'inoltro al destinatario, e l'altro da restituirsi al mittente come prova della effettuata presentazione.

« Il nuovo servizio suddetto verrà iniziato il 15 corrente e gli speciali modelli occorrenti saranno in vendita al pubblico unicamente dagli uffici telegrafici e postali dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi, al prezzo di cent. 5 per ciascun modello.

« Negli uffici stessi saranno in vendita anche pacchi di 20, 50, 100 modelli al prezzo rispettivamente di L. 1, L. 2.50 e L. 5.

« I mittenti dei telegrammi-conformi, oltre al costo del modello e alle tasse ordinarie telegrafiche, devono anche pagare una soprattassa speciale di 25 centesimi per telegrammi conformi fino a 100 parole, più altri 25 centesimi per ogni serie o frazione di serie di 100 parole oltre le prime cento.

« I telegrammi-conformi possono essere presentati per l'accettazione a qualsivoglia ufficio telegrafico dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi od anche ad uffici telegrafici di ferrovia o di tramvia purchè aperti al pubblico servizio ».

Istituto internazionale di agricoltura. — Dal benemerito Istituto, venne da questi giorni pubblicato il n. 10, ottobre 1913, del suo *Bollettino mensile di informazioni agrarie e di patologia vegetale*. In questo fascicolo di 212 pagine troviamo, come sempre, molto ricca la prima parte comprendente gli « Articoli originali », ed oltremodo interessante la parte seconda, che contiene numerosi « Sunti di articoli ».

L'ultima parte del bollettino, dedicata alla patologia vegetale, contiene, come sempre, una interessante e copiosa raccolta di informazioni, tratte dalla stampa agraria mondiale e riguardante disposizioni legislative ed amministrative contro le malattie delle piante, malattie non parassitarie e parassitarie, fanerogame parassite ed altre piante nocive, insetti ed altri invertebrati dannosi all'agricoltura.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Montevideo e Buenos Aires — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per l'Europa — Il *Principe di Udine*. del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Malfatti è stato eletto vice presidente all'unanimità con 197 voti.

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Dawson (Nuovo Messico):

Nel pomeriggio di ieri si è verificata un'esplosione nella miniera di carbone di Stadcanon.

Sono rimasti sepolti da 120 a 130 minatori. Cinque di essi sono stati tratti in salvo e si spera che anche molti altri saranno salvati.

Tra i minatori si trovano parecchi italiani.

POTSDAM, 23. — L'Imperatore Guglielmo è partito stamane, alle ore 9, pel castello di caccia di Konopischt per visitare l'arciduca Francesco Ferdinando.

ATENE, 23. — L'*Agenzia di Atene* ha da Colonia:

Ieri la Commissione internazionale ha continuato la sua inchiesta visitando dapprima il villaggio di Cafezezi.

L'esame del villaggio fu assai breve e consistette nel domandare

ad alcuni abitanti di poter parlare con le loro donne; ma fu loro risposto che esse si trovavano a lavorare nei campi. La Commissione, dopo aver fatto colazione in questo villaggio, continuò il suo cammino e visitò il villaggio di Stika.

Gli abitanti di Stika, avendo appreso gli scandali avvenuti durante la prima inchiesta della Commissione a Bozona ed a Prondani, erano eccitati.

I delegati vi furono ricevuti con ovazioni vibranti e grida interminabili di: « Unione o morte! ».

I delegati domandarono di parlare con le loro donne, ma i popolani risposero: « Siamo greci: cosa volete sapere di più? Non siamo pecore da vendere ». La Commissione partì subito e tornò ad Herseka.

Stamane gli abitanti di Kafezi si sono recati in massa dal governatore del distretto e hanno protestato contro il capitano Castoldi, che, essendo il solo col professore albanese Dekmezis, che, conoscendo la lingua, serve alla Commissione da interprete, rispose ieri in modo assai altero alle parole degli abitanti, soprattutto a quelle concernenti le loro donne che erano al lavoro dei campi; egli disse: « Voi non volete farci vedere le vostre donne, perchè esse parlano solamente l'albanese ». Questo incidente ha suscitato rammarico nella popolazione che si vede così ingiustamente trattata.

PARIGI, 23. — I ministri si riuniranno nuovamente domani sera, venerdì, per continuare l'esame della situazione finanziaria e deliberare sui mezzi per assicurare il pareggio del prossimo bilancio. L'aumento degli oneri annuali a cui occorre far fronte ammonta a 800 milioni circa di franchi, dei quali solo 159 milioni derivano dalla legge per la ferma triennale.

Vi sono inoltre 200 milioni per il Marocco, 40 milioni per il miglioramento delle condizioni dei maestri, 35 milioni per i doganieri, ecc.

Per coprire il disavanzo si provvederà per 100 milioni col progetto di imposta sul reddito che si trova davanti al Senato; per altri 100 milioni con la imposta che colpisce il capitale, per 100 milioni con la modificazione delle imposte sui valori mobiliari esteri, ma di questa ultima somma 50 milioni saranno destinati per sgravare le terre.

La differenza da colmare è dunque ancora rilevante benchè si possa contare sugli avanzi del bilancio.

A quali misure si ricorrerà per stabilire il pareggio? Si è parlato di ottenere il pareggio chiedendo di aumentare le entrate previste dal progetto delle imposte sul reddito. Si è messa innanzi anche l'idea di aumentare puramente e semplicemente di un decimo, le imposte dirette attualmente esistenti. Saranno senza dubbio formulate altre proposte, ma soltanto nella riunione che si terrà sabato a Rambouillet sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Poincaré, saranno prese decisioni definitive.

GIANINA, 22. — L'odierno giornale locale *Epiro* pubblica un decreto del generale Danglis che, nella sua qualità di esecutore della legge marziale qui vigente, vieta la formazione di Comitati per l'applicazione e la sorveglianza del boicottaggio contro prodotti italiani, nonchè di opporre ostacoli alla libera pratica dei vapori esteri ed allo sbarco delle merci e dei passeggieri; invita i Comitati già esistenti a sciogliersi al più presto e dichiara che in caso di disobbedienza saranno applicate le disposizioni della predetta legge, nonchè le disposizioni penali della legge militare. I contravventori saranno chiamati a rispondere al giudizio di questa Corte marziale.

Il piroscafo *Jonio*, approdato a Prevesa domenica 19 corr., non potè sbarcare millecento colli che aveva a bordo, essendosi i barcaiuoli e gli scaricatori rifiutati di prestare la loro opera. I passeggieri e la posta furono sbarcati con i mezzi di bordo.

VIENNA, 23. — I giornali annunziano che il principe Guglielmo di Wied arriverà qui al principio della settimana ventura da Bucarest e si incontrerà con il conte Berchtold per consigliarsi con lui circa la questione del trono albanese. Da Vienna il principe si recherà, allo stesso scopo, a Roma.

LONDRA, 23. — I giornali segnalano che nella miniera di Senghenid le operazioni di salvataggio sono state sospese per due o tre giorni e che una dozzina di minatori che erano discesi nella miniera martedì verso mezzanotte sono stati riportati alla periferia otto ore dopo.

Essi erano quasi svenuti a causa del fumo.

LONDRA, 23. — Un dispaccio da Dawson annunzia che sono circa 130 a 180 i minatori sepolti in seguito all'esplosione avvenuta ieri nella miniera Stag Canon.

Numerose squadre di salvatori cercano di entrare nell'interno della miniera.

Si crede che vi sia una forte corrente di aria e che si potranno salvare i numerosi sepolti.

Una folla di donne, di bambini e di uomini è riunita intorno al pozzo.

COSTANTINOPOLI, 23. — La Commissione mista turco-bulgara per la delimitazione delle frontiere ha cominciato i suoi lavori.

Essa parte dal Mar Nero e va verso l'antica frontiera a nord di Kirk-Kilisse e poi a nord di Adrianopoli, ove incontrerà le altre tre Commissioni miste incaricate dai due paesi della sistemazione dei profughi.

I circoli ufficiali si mostrano soddisfatti delle trattative turco-greche.

Djemal Bey, governatore militare di Costantinopoli, è tornato stamane da Cumulgina. Egli dichiara che l'occupazione da parte dei bulgari dei territori all'est della Maritza viene effettuata senza incontrare resistenza.

BENESCHAU, 23. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato qui, alle 5,40, ricevuto alla stazione, riccamente ornata coi colori dei due paesi, dall'arciduca Francesco Ferdinando, dalla consorte, duchessa di Hohenberg e dai figli. L'accoglienza fatta all'Imperatore è stata cordialissima.

L'Imperatore ha abbracciato e baciato l'arciduca e ha baciato le mani della duchessa, salutando i figli con strette di mano.

Dopo l'arrivo al castello di Konopischt l'arciduca ha condotto l'Imperatore nei suoi appartamenti, ove è stato servito il thè. Stasera vi è stato un pranzo di 26 coperti.

VIENNA, 23. — Secondo una corrispondenza locale, i deputati italiani Conci e De Gasperi si sono recati oggi dal presidente del Consiglio per sollecitare il disbrigo del progetto riguardante la facoltà giuridica italiana a Trieste.

Il presidente del Consiglio conte Stürgkh ha dichiarato che il Governo non ha affatto cambiato il suo punto di vista e spera che, dopo il disbrigo del piccolo piano finanziario, sarà discusso anche il progetto circa la facoltà giuridica italiana.

Il presidente del Consiglio ha promesso nuovamente che egli si adopererà personalmente perchè la Camera proceda alla seconda e terza lettura del progetto e questo sia così finalmente approvato.

VIENNA, 23. — La *Wiener Abendpost* scrive: L'Imperatore Guglielmo arriva oggi a Konopischt, ospite dell'arciduca Francesco Ferdinando e domenica l'Imperatore Francesco Giuseppe, avrà il piacere di ricevere la visita dell'amico e alleato al castello di Schoenbrunn.

I legami di intima amicizia che uniscono gli illustri Sovrani e le due dinastie nonchè i due Imperi si rendono nuovamente e nel modo più evidente manifesti.

Per più di tre decenni l'alleanza con l'Impero germanico, fortificata considerevolmente dalla partecipazione dell'Italia, è stata nelle situazioni più critiche la più sicura garanzia per la pace dell'Europa centrale.

Da decenni si conserva pure la consuetudine delle frequenti visite personali fra le corti imperiali di Berlino e di Vienna.

E questi incontri sono sempre improntati a una cordiale e intima intesa.

La popolazione di tutta la Monarchia rispettosamente saluta nella potente persona dell'Imperatore Guglielmo la terza generazione di Sovrani che conserva con l'Imperatore Francesco Giuseppe questi rapporti di alleanza diventati la benedizione di tutta l'Europa.

La convinzione dell'inestimabile valore di questi rapporti intimi si è ormai radicata nella coscienza popolare di tutta la Monarchia e i sentimenti più calorosi della popolazione accompagnano la visita dell'Imperatore tedesco a Konopischt e a Schoenbrunn.

LONDRA, 23. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Dawson:

Quattordici cadaveri e ventitrè minatori vivi sono stati estratti dalla miniera Stad Canon.

Il disastro sarebbe stato causato dalla esplosione della polvere.

SOFIA, 24. — Una nota ufficiosa dice: Contrariamente alle informazioni di fonte serba il posto di Govedarnik si trova sulla ex-frontiera serbo-bulgara che il trattato di Bucarest non modifica in alcun punto.

Nessuna contestazione è stata, dunque, sollevata a tale proposito.

Il fatto che i bulgari abbiano attaccato i serbi non è possibile, perchè non si può ammettere che una semplice pattuglia di sei uomini abbia attaccato una intera compagnia.

Corre voce nei circoli governativi che il 28 corrente il Re Ferdinando avrà col conte Berchtold a Bucarest un colloquio al quale assisteranno il ministro d'Austria-Ungheria a Sofia e il ministro degli esteri di Bulgaria, Ghenadieff.

ATENE, 24. — La sottocommissione della conferenza turco-greca ha discusso la questione dei vakuf, e si è trovata d'accordo su tutti i punti.

I delegati turchi hanno telegrafato ieri sera a Costantinopoli che l'accordo è stato raggiunto ed hanno chiesto il consenso della Porta perchè la questione sia presto portata nella seduta plenaria dei delegati.

Oggi la sottocommissione discuterà la questione dei mufti.

DAWSON (Nuovo Messico), 24. — Si è manifestato il fuoco, nel pomeriggio di ieri, in una vecchia miniera collegata coi pozzi in cui si trovano chiusi i minatori. Si teme che le flamme si propaghino fino a loro.

Le ultime statistiche recano che di 284 minatori soltanto 22 sono stati estratti vivi. Sono stati estratti anche sei cadaveri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

23 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.9
Termometro centigrado al nord	21.0
Tensione del vapore, in mm.	10.78
Umidità relativa, in centesimi	58
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	debolissimo
Stato del cielo	quasi sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.3
Temperatura minima, id.	13.9
Pioggia in mm.	—

23 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Scozia, minima di 754 sull'estremo NW della Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato fino a quasi 3 mm. in Liguria, Piemonte e Sardegna; temperatura diminuita in Liguria, Piemonte e Sardegna, altrove ovunque aumentata fino al 6° nel Veneto; piogge nell'alta Italia, Toscana ed estremo orientale della Sicilia, neve sulle Alpi orientali; cielo prevalentemente sereno sulla media e bassa Italia.

Barometro: massimo di 768 sul Piemonte, minimo di 765 sulla Toscana.

Probabilità: venti moderati intorno a Levante; cielo prevalentemente nuvoloso con piogge specialmente nell'alta Italia; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	agitato	18 0	13 6
Sanremo	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	16 7	12 7
Spezia	sereno	calmo	18 2	12 5
Cuneo	1/2 coperto		11 2	5 3
Torino	coperto	—	13 4	8 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso		11 8	7 5
Pavia	nebbioso	—	13 6	8 9
Milano	nebbioso	—	14 2	10 0
Como	1/2 coperto		14 2	11 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	14 0	10 5
Brescia	coperto	—	16 8	9 8
Cremona	coperto	—	14 6	10 3
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	17 0	12 3
Belluno	coperto		16 9	9 7
Udine	1/2 coperto		17 5	7 2
Treviso	coperto	—	18 0	10 8
Vicenza	coperto	—	18 0	10 2
Venezia	coperto	calmo	17 1	12 2
Padova	piovoso	—	17 2	12 2
Rovigo	nebbioso	—	17 3	12 6
Piacenza	coperto	—	15 4	7 7
Parma	nebbioso	—	12 3	8 4
Reggio Emilia	piovoso		12 0	8 4
Modena	nebbioso	—	13 1	11 2
Ferrara	nebbioso		17 4	8 8
Bologna	coperto	—	15 0	11 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	14 8	8 1
Pesaro	coperto	legg. mosso	18 5	12 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Urbino	coperto	—	16 9	10 5
Macerata	1/4 coperto	—	18 8	12 2
Ascoli Piceno	piovoso	—	20 2	10 8
Perugia	coperto	—	18 0	12 7
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	17 8	9 5
Pisa	3/4 coperto		19 9	12 5
Livorno	coperto	calmo	19 5	15 5
Firenze	coperto		19 0	13 0
Arezzo	3/4 coperto	—	21 0	9 0
Siena	coperto		18 8	12 8
Grosseto	coperto	—	20 8	12 0
Roma	1/2 coperto	—	21 4	13 9
Teramo	sereno	—	20 0	9 0
Chieti	sereno	—	17 8	9 4
Aquila	1/2 coperto	—	19 8	9 6
Agnone	sereno	—	19 0	9 4
Foggia	sereno	—	21 5	12 0
Bari	sereno	calmo	19 4	11 2
Lecce	sereno	—	22 8	13 0
Caserta	sereno	—	23 0	12 2
Napoli	sereno	calmo	20 7	14 3
Benevento	sereno		20 9	7 7
Avellino	sereno		18 4	3 8
Mileto	sereno	—	23 0	9 5
Potenza	sereno	—	18 0	8 4
Cosenza	sereno	—	21 0	8 0
Tiriolo	sereno	—	27 1	8 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	24 5	16 8
Palermo	coperto	calmo	23 4	14 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	22 3	17 0
Caltanissetta	coperto	—	19 3	13 8
Messina	1/4 coperto	calmo	22 1	16 0
Catania	sereno	calmo	21 7	15 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 0	11 0
Sassari	sereno	—	22 4	14 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.